

Servizio Cultura e Università

**Una domanda agli scienziati: “Cosa cercate?”
Il fascino della ricerca scientifica,
la meraviglia, il mistero**

Prof. Roberto Battiston fisico, Università di Trento
Presidente della Agenzia Spaziale Italiana

Padre Gabriele Gionti S.J. fisico, Specola Vaticana

**Pisa, Auditorium dell’Opera del Duomo
17 novembre 2017, ore 17**

Richard Feynmann, fisico, Premio Nobel 1965:

A una maggiore conoscenza si accompagna un più insondabile e meraviglioso mistero che spinge a indagare ancora più in profondità.

Ennio De Giorgi, matematico, Premio Wolf 1990:

Ogni volta che si tenta un inquadramento (dall’interno) della matematica ci si trova di fronte a difficoltà invincibili e, in sostanza, si incontra una certa forma di mistero. ...

Per poter parlare delle cose conosciute sono costretto a fare riferimento a cose sconosciute e umanamente inconoscibili.

Non riesco mai a delimitare due zone: una di perfetta chiarezza e una di totale oscurità. È sempre incerto il confine fra le cose conosciute o conoscibili e le cose sconosciute o inconoscibili.

Enrico Bombieri, matematico, Medaglia Fields 1974:

La matematica, per me, è la scienza più bella perché tratta della logica, della ragione. Ma da molti anni mi sono reso conto che la matematica non è tutto quanto, perché ci sono cose molto più importanti. Noi viviamo sulla Terra, su questo bellissimo pianeta, nella comunità degli uomini e questo viene prima. ...

La conoscenza, la verità scientifica è soggetta a cambiamenti. Quando diventa falsità? Quando uno insiste a non voler accettare quella che è l’evidenza, quando uno si rifiuta di esaminare, di riesaminare quello che sa.

Si parla anche della verità in senso assoluto. La mia considerazione personale è che la verità in senso assoluto non la possiamo raggiungere da soli, e quindi c’è un elemento supremo, c’è Dio che viene da noi, che giunge da noi, ci aiuta a comprendere queste cose.

Con questa speranza uno va avanti e continua a cercare la verità.